

# Occupati giù a maggio: -17mila addetti

*Istat/1. Calo per autonomi e contratti a termine Prosegue invece l'aumento dei lavoratori stabili Sull'anno la crescita resta positiva: +462mila unità*

Claudio Tucci

Dopo la crescita delle ore di cassa integrazione richieste dalle aziende (soprattutto industriali) registrata dall'Inps, sempre a maggio il mercato del lavoro ha mostrato un secondo campanello d'allarme. Dopo mesi di aumento, il numero di occupati è tornato a calare di 17mila unità sul mese, ha reso noto ieri l'Istat (dati provvisori relativi a maggio). Si sono ridotti i dipendenti a termine, scesi a due milioni e 879mila unità, e soprattutto gli autonomi, pari cinque milioni e 89mila persone, complice probabilmente il clima di incertezza.

È proseguito invece l'aumento dell'occupazione permanente che ha sfiorato i 16 milioni di occupati stabili, 15 milioni 986mila per l'esattezza, a testimonianza di come le imprese, in difficoltà o meno, si tengano strette le risorse umane di cui hanno bisogno visto il forte mismatch. Il segno meno sull'occupazione ha interessato gli uomini (-27mila unità), gli under25 e gli over50. Il tasso di occupazione a maggio è sceso al 62,2%, ma confermando un forte divario di genere: per gli uomini siamo al 70,9%, per le donne ci fermiamo al 53,5%. Il tasso di disoccupazione è stabile al 6,8%, ma sono in crescita gli inattivi, tra cui gli scoraggiati, +34mila unità in un solo mese (è una crescita da monitorare attentamente visto che prosegue, ininterrotta, da febbraio). Più ombre che luci per i giovanissimi, con il tasso di disoccupazione dei nostri under25 risalito al 20,5%, restiamo in fondo alle classifiche internazionali e distanti anni luce dalla Germania, tra i primi della classe, ferma al 6% anche grazie al sistema di formazione duale (che qui da noi si sta tentando di rilanciare). Una spia rossa da non sottovalutare, soprattutto se si considera che l'aumento di inattivi si concentra proprio nella fascia 15-24 anni, dove diminuisce anche il tasso di occupazione (-0,2%). Resta invece stabile il tasso di occupazione fra i 25 e i 34 anni, dove aumenta il tasso di disoccupazione, come conseguenza "positiva" del calo dell'inattività.

Insomma, a maggio il mercato del lavoro italiano sembra aver avuto una battuta d'arresto, e occorre tenere alta l'attenzione. Sull'anno tuttavia la fotografia resta positiva: Il numero di occupati a maggio 2024 supera quello di maggio 2023 del 2,0% (+462mila unità). I lavoratori stabili in più sono +498mila, e le donne mostrano una crescita che è quasi il triplo di quella maschile, +3% contro +1,2%. L'aumento degli occupati coinvolge uomini, donne e tutte le classi d'età. Rispetto a maggio 2023, calano sia il numero di persone in cerca di lavoro (-11,3%, pari a -224mila unità) sia quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-0,8%, pari a -102mila).

Il governo vede il bicchiere mezzo pieno. Per il ministro del Lavoro, Marina Calderone, si tratta di dati positivi: «Dopo tre mesi di crescita record, assistiamo infatti a una normalizzazione fisiologica - ha spiegato -. Ma continuano a crescere i contratti a tempo indeterminato, il lavoro femminile e l'occupazione dei 25-34enni». Anche Confcommercio parla di andamenti che «al momento non destano particolari preoccupazioni», vista la continua crescita dei contratti stabili e dell'occupazione femminile.

Per gli esperti la fotografia dell'Istat è da tenere sott'occhio. Per Maurizio Del Conte (Bocconi, Milano) «senza una spinta su crescita e investimenti l'occupazione rischia di risentirne». Per il presidente di Adapt, Francesco Seghezzi, «c'è una prima lieve inversione di rotta, con due numeri a cui prestare attenzione. Da un lato un'occupazione over 50 che sul trimestre continua a crescere (a tempo indeterminato) e dall'altro l'occupazione under 35 che sullo stesso periodo diminuisce. Siamo di fronte a un nuovo passo avanti nella trasformazione strutturale che il nostro mercato del lavoro sta vivendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA